



Relazione Programmatica delle attività

TRIENNIO ANNO 2016-2018

1

La presente relazione, che viene redatta ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento di amministrazione e contabilità, costituisce altresì il presupposto per la formazione del bilancio di previsione dei rispettivi esercizi finanziari del triennio 2016-2018.

Nel corso del sopracitato triennio, L'Ente darà attuazione alle attività programmatiche generali previste nel presente piano triennale.

Occorre preliminarmente fare riferimento alle due sotto indicate linee di intervento, in conformità a quanto previsto nella precedente relazione triennale.

Riferimenti normativi:

- L'ENM, già Comitato Nazionale Italiano Permanente per il Microcredito, è un Ente pubblico non economico dotato di autonomia amministrativa, organizzativa, patrimoniale, contabile e finanziaria ai sensi della legge del 12 Luglio 2011 n.106, art.8, c.4 bis;
- tale status giuridico è diretta evoluzione del Comitato Nazionale Permanente per il Microcredito, istituito con legge 24 Dicembre 2007 n.244, art.2, commi 185-186-187;
- l'ENM è uno strumento nato al fine di dare attuazione alle finalità di cui alle risoluzioni ONU 53/197 e 58/221. Attraverso tali risoluzioni, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha proclamato l'anno 2005 come anno internazionale per il Microcredito ed ha invitato gli Stati membri a costituire Comitati Nazionali al fine di conseguire gli Obiettivi del Millennio. Tali risoluzioni costituiscono un importante messaggio di solidarietà umana ed internazionale che l'Italia ha prontamente accolto costituendo per prima, appunto, il Comitato Nazionale per il Microcredito;
- l'ENM è la diretta attuazione degli obiettivi etici contenuti nelle predette delibere ONU, cui fa riferimento anche il comma 8 dell'art. 4 bis della legge 11 marzo 2006 n. 81 istitutiva del Comitato Nazionale Permanente per il Microcredito;
- all'ENM sono attribuiti specifici compiti operativi di monitoraggio e valutazione di tutte le iniziative italiane di microcredito e microfinanza dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 luglio 2010, Gazzetta Ufficiale n. 220 del 20 settembre 2010;
- possiede funzioni di ente coordinatore nazionale con compiti di promozione, indirizzo, agevolazione, valutazione e monitoraggio degli strumenti microfinanziari promossi dall'Unione europea nonché delle attività microfinanziarie realizzate a valere su fondi dell'Unione europea, ai sensi della legge del 12 Luglio 2011 n.106, art.8, c.4 bis lettera b.



COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

Le attività

a) Sostegno alle attività di microcredito e microfinanza: dirette ed indirette

Nell'ambito delle attività creditizie l'Ente intende dare attuazione ai compiti istituzionali in materia di microcredito e microfinanza fissati dalla legge 12 luglio 2011 n. 106, nonché dalla direttiva della Presidenza del Consiglio del 2 luglio 2010.

Conseguentemente alla normativa di cui sopra l'Ente è stato inserito nell'elenco I.S.T.A.T. delle Amministrazioni Pubbliche fra gli enti di regolazione economica.

Ciò premesso si intende altresì proseguire con le azioni intraprese ed in corso di avvio relative il coinvolgimento di partner pubblici e privati al fine di sostenere direttamente o indirettamente iniziative di microcredito e microfinanza a favore di soggetti in stato di povertà o esclusi finanziariamente.

Obiettivo che l'Ente si propone è anche quello di dare attuazione al modello di funzionamento di fondi di garanzia Basilea compliant a favore di interventi di microcredito e microfinanza,

Per mezzo della attuazione di tale modello l'Ente intende promuovere la istituzione di fondi di garanzia dedicati a specifici progetti di microfinanza e di microcredito.

Tali fondi di garanzia basilea compliant saranno uno strumento indispensabile al coinvolgimento attivo di enti finanziatori pubblici e privati e di intermediari finanziari nel mercato del microcredito.

In tale contesto l'Ente altresì promuoverà studi e ricerche al fine di rendere compatibili tali modelli di fondi con i meccanismi previsti dal c.d. "patto di stabilità" cui le amministrazioni locali sono tenute ad attenersi.

Sul piano degli interventi di sostegno alle iniziative di microcredito, l'Ente sarà attivo sia sul piano internazionale che su quello nazionale.

In particolare, l'Ente sosterrà, sempre tramite i propri membri ed i partners dei singoli progetti, programmi microfinanziari. Tali progetti e programmi saranno attuati sia nell'ambito del microcredito e microfinanza c.d. "imprenditoriale", che nell'ambito del microcredito e microfinanza c.d. "sociale" e presenteranno uno o più componenti tra quelle di seguito indicate:

- Prodotti di credito (ad es. microcredito, microleasing, microcredito rivolto a sostenere operazioni di housing microfinance);
- Prodotti di pagamento (ad es. money transfers, carte di credito, carte prepagate);
- Prodotti di raccolta del risparmio;
- Prodotti microassicurativi;
- Prodotti di garanzia;
- Prodotti volti a favorire l'effetto leva finanziaria su singoli progetti;
- Prodotti di studio e ricerca utili alla realizzazione di quanto sopra

Si continuerà ad operare a diversi livelli:

- Regionale
- Nazionale
- Europeo (rapporti con l'UE)
- Europeo (Stati Membri)
- Europeo (Paesi in preadesione)
- Internazionale extraeuropeo

A livello internazionale, saranno promossi interventi di microfinanza e di microcredito in conformità al coordinamento che al riguardo viene esercitato da parte del Ministero degli Affari Esteri.



A livello nazionale l'Ente Nazionale, tramite i propri membri e i partners dei singoli progetti, promuoverà anche per mezzo di fondi messi a disposizione da singoli operatori pubblici, nazionali e comunitari, e privati, iniziative a favore di persone fisiche in stato di povertà o vittime dell'esclusione finanziaria e di persone giuridiche, in particolare cooperative e microimprese.

Ciò al fine di promuovere, anche tramite attività di studi, ricerche, formazione, informazione, capacity building, convegni, meetings, partecipazione a tavole rotonde nazionali ed internazionali sul tema, nuovi progetti di microfinanza e di microcredito di sviluppo imprenditoriale eticamente e tecnicamente condivisi.

In particolare sarà data priorità ad iniziative in favore di tipologie di beneficiari particolarmente disagiate e non bancabili, nonché in favore di soggetti operanti in realtà territorialmente disagiate.

Saranno promossi strumenti innovativi che rientrano nel campo della finanza inclusiva, come il social lending ed il crowdfunding, e saranno sperimentati modelli e modalità per integrare il microcredito con tali strumenti.

Parimenti, saranno sperimentati modelli e modalità per integrare strumenti di impact finance – tra cui i social bonds – col microcredito.

b) Attività tecniche

In linea con la presente e con la precedente programmazione triennale, l'Ente affiancherà gli interventi con l'offerta di servizi tecnici, sia a supporto delle iniziative creditizie, che finalizzati a dare attuazione ai propri compiti istituzionali definiti dalla normativa in vigore già richiamata nel presente documento. Rientrano nella categoria delle attività tecniche, a titolo esemplificativo, tutte le iniziative di formazione, assistenza tecnica, di ricerca, di raccolta ed analisi dei dati, di promozione legislativa e azioni di promozione e diffusione della cultura microfinanziaria.

Tali attività verranno finanziate sia attraverso le risorse pubbliche nazionali assegnate all'Ente, che attraverso fondi comunitari ed altre risorse.

Le principali attività che saranno realizzate nel corso del triennio 2015-2017 sono riportate di seguito:

1. Sostegno all'utilizzo dei decreti attuativi dell'art. 39, comma 7-bis della legge 214/2011 che ha introdotto la possibilità di dedicare una quota del Fondo Centrale di garanzia per le PMI alle operazioni di microcredito non può trovare la propria applicabilità senza la definizione dei requisiti oggettivi e soggettivi del microcredito delegati alla normativa secondaria (in corso di pubblicazione in questi giorni). Si tratta di una straordinaria opportunità che si concretizzerebbe, per banche ed intermediari finanziari intenzionati ad erogare microcredito, in un risparmio di assorbimento patrimoniale importante in ragione della ponderazione "0" assicurata dal Fondo stesso. Il vantaggio in termini di costo di intermediazione, oltre che di leva finanziaria, risulta evidente e può giocare un ruolo decisivo per lo sviluppo del mercato microcredizio italiano.
2. Attuazione dei compiti e delle attività previste ai sensi della legge 12 luglio 2011 n. 106 con specifico riguardo alle attività previste di "ente coordinatore nazionale con compiti di promozione, indirizzo, agevolazione, valutazione e monitoraggio degli strumenti micro finanziari promossi dalla Unione Europea, nonché delle attività micro finanziarie realizzate a valere sui fondi della Unione Europea";



3. Svolgimento dei compiti previsti dalla già richiamata Direttiva emanata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri del 2 luglio 2010;
4. Completamento del data-base accreditato ed aggiornato per il settore della microfinanza, al fine di promuovere una maggiore trasparenza del mercato della microfinanza, attraverso la diffusione dei dati e delle informazioni relative ai programmi e alle iniziative in corso. Tale data base, che sarà rivolto principalmente alle regioni obiettivo convergenza, ma che di fatto si estenderà a tutto il territorio nazionale, è in corso di attuazione per mezzo del progetto a valere su risorse comunitarie assegnato all'Ente tramite convenzione stipulata con il Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali in data 29 dicembre 2010. La banca dati dovrà rappresentare un primo tentativo di accentrimento organico e attendibile di raccolta ed elaborazione-dati relativi al mercato della microfinanza ed un portale dedicato. Ciò, al fine di consentire alle istituzioni, agli operatori ed agli studiosi di programmare le nuove azioni e gli studi futuri in funzione delle indicazioni e dei valori di sistema elaborati su dati storici lavorati con metodologie e strumenti appropriati. Il portale, oltre a rappresentare uno "spazio di incontro" tra promotori, donatori e beneficiari potenziali, dovrà servire anche come canale di networking attraverso l'istituzione di una "Borsa della Microfinanza" dedicata al pitching di specifici progetti microfinanziari.
5. L'Ente potrà programmare ed elaborare, in house e/o in outsourcing, rapporti e papers tematici ed un Rapporto Annuale sulla microfinanza in Italia, anche valorizzando analoghe iniziative promosse dai partners dell'Ente su specifici settori, targets di clientela e aree territoriali;
6. Partecipazione alla costituzione di società come previste dall'art. 111 TUB, al fine di favorirne lo start up;
7. Organizzazione e promozione di corsi di formazione universitaria per operatori specializzati nel settore del microcredito (masters, corsi d'alta formazione, workshops, seminari), sulle tematiche concernenti l'individuazione di una "via italiana al microcredito". Tale attività approfondisce gli aspetti legali, culturali, economici e relazionali della microfinanza;
8. Realizzazione di una importante attività di promozione della cultura microfinanziaria sia in Italia che all'estero, attraverso iniziative convegnistiche dirette o promosse da altre istituzioni. Tra le iniziative convegnistiche di maggiore importanza ci saranno:
 - a. la conferenza annuale organizzata in concomitanza con la pubblicazione e diffusione del "Rapporto sulla microfinanza italiana", che vede la partecipazione delle più prestigiose organizzazioni italiane ed internazionali a vario titolo competenti in materia di inclusione finanziaria, sviluppo economico e sociale;
 - b. le iniziative seminariali e gli workshop finalizzati a promuovere gli strumenti microfinanziari europei in Italia e coordinarne l'attuazione (ai sensi della Legge 106 del 12 luglio 2011);
 - c. il Microcredit Summit Campaign, anche attraverso il coordinamento di uno degli workshop previsti nelle giornate Summit;
 - d. la European Microfinance week, promossa dalla European Microfinance Platform, di cui l'Ente è componente (full membership);



9. Implementazione delle attività volte ad assicurare la partecipazione dell'Ente in qualità di osservatore presso i tavoli ministeriali ed i principali forum e commissioni internazionali fra cui, a titolo esemplificativo, i lavori delle Nazioni Unite - Uncitral - in tema di normativa;
10. Attività di studio e ricerca dei fenomeni di povertà ai fini della programmazione degli interventi microfinanziari e funzionali alla predisposizione dei rapporti annuali tematici. L'attività di studio e ricerca riguarda, a titolo esemplificativo, le seguenti aree:
 - a. analisi e gestione dei rischi;
 - b. aspetti di assistenza tecnica funzionali all'inclusione finanziaria;
 - c. lo stato dell'arte della microfinanza in Italia;
 - d. modelli di analisi di fattibilità;
 - e. modelli di governance;
11. I compiti e le attività previste, ai sensi della legge 12 luglio n.106, verranno attuati anche tramite il supporto dell'European Institute of Public Administration – EIPA;
12. Aggiornamento e definizione, sulla base delle nuove normative, degli standards etici e tecnici per la gestione delle risorse e la selezione dei progetti con l'intento di predisporre una carta dei servizi che possa rappresentare, con trasparenza e chiarezza, il codice etico e di comportamento dell'Ente;
13. Promozione legislativa in materia micro finanziaria, in sinergia e coordinamento con la Banca di Italia e con la A.B.I.;
14. Rafforzamento della cultura imprenditoriale anche attraverso il sostegno alle attività che emergeranno dal tavolo per le piccole e medie imprese presso il Ministero dello Sviluppo Economico cui l'Ente partecipa quale osservatore a valere dal 2011, tenendo conto delle tematiche relative allo sviluppo sostenibile quale, ad esempio, la Green Growth;
15. Implementazione e proseguimento delle iniziative di networking volte ad estendere e rafforzare i legami tra operatori – profit e non profit – ed istituzioni del settore nonché alle iniziative di promozione e diffusione della cultura microfinanziaria;
16. Realizzazione e promozione di interventi di capacity building rivolti alla PA, agli operatori ed ai fruitori degli strumenti micro finanziari.
17. L'azione di Capacity building sarà rivolta sia a PPAA e stakeholders nazionali, che a beneficio dei Paesi esteri, siano essi Stati già membri dell'UE che Paesi in preadesione.
18. Sarà implementata una rete nazionale di operatori territoriali da coinvolgere nell'attività di accompagnamento, monitoraggio e tutoraggio dei destinatari finali del microcredito. L'iniziativa rientra tra le prerogative dell'Ente, così come definite dalla normativa ed in particolare dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 luglio 2010, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 220 del 20 settembre 2010, ed è coerente con quanto previsto dall'art. 111 del TUB che, nel definire le caratteristiche del microcredito, specifica che questo deve essere accompagnato da servizi di natura non finanziaria. E' infatti è sperimentato, anche a livello internazionale, che i programmi assistiti da tali servizi sono quelli con migliori performances nelle restituzioni dei prestiti.



19. L'Ente promuoverà un forum interazionale del microcredito e della microfinanza con particolare attenzione nei confronti del settore agricolo e agroalimentare e per la promozione della lotta alle esclusioni sociali e finanziarie presso l'Esposizione Universale coinvolgendo i Paesi in via di sviluppo e le nazioni presenti in Expo'2015 di accordo con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, il Ministero degli Affari Esteri, la Rappresentanza italiana presso le Nazioni Unite di Fao e IFAD.

Nel corso dell'anno 2016 l'Ente si prefigge di realizzare in via prioritaria i seguenti obiettivi programmatici:

SOSTEGNO A PROGRAMMI DI MICROCREDITO

- I. Proseguirà la promozione delle politiche di microcredito e microfinanza volte all'autoimpiego ed all'inclusione sociale femminile attraverso i progetti "Il lavoro lo scelgo io" e "Microcredito Donna", anche grazie ai fondi di garanzia istituiti dall'Ente;
- II. Proseguirà la promozione di programmi microfinanziari specifici per i giovani, riguardanti anche gli aspetti del microcredito per lo sport e del microcredito per la cultura;
- III. Promozione ed attuazione del protocollo d'intesa firmato con la Fondazione San Patrignano Onlus, l'Associazione San Patrignano Scuola e Formazione, l'Unione Artigiani della Provincia di Milano nonché con la Regione Campania;
- IV. Promozione e realizzazione di interventi di garanzia in favore del microcredito nell'ambito delle risorse destinate al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, di cui all'art. 39, comma 7 bis della Legge n. 214 del 2011 anche grazie al coinvolgimento degli istituti di credito ai quali l'Ente garantirà la corretta erogazione dei servizi accessori obbligatori al microcredito
- V. Promozione di fondi di garanzia "Basilea compliant" che rappresentano uno strumento indispensabile per il coinvolgimento attivo di finanziatori privati, di intermediari finanziari nel mercato del microcredito e della microfinanza e di consorzi di garanzia collettiva dei fidi;
- VI. Promozione dell'autoimpiego e allo start-up di micro aziende come strumento di lotta all'esclusione sociale derivante dalla disoccupazione di lungo periodo anche tramite l'attivazione di progetti pilota resi possibili grazie all'apporto tecnico dell'Ente e dei fondi di garanzia che l'Ente stesso metterà a disposizione, sia con risorse proprie che con attività di fund raising sia a livello istituzionale che privatistico.
- VII. Accesso a fondi dormienti assicurativi e postali al fine di tentare utilizzarne una parte per costituire fondi di garanzia per iniziative di microcredito.
- VIII. Avvio con la Banca Africana per lo Sviluppo, ed in sinergia con il Ministero degli Affari Esteri, di progetti nell'area del continente africano.
- IX. Sostegno e stimolo a progetti di micro leasing e di micro-assicurazioni.



- X. Collaborazione con la Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale (SIOI) per l'organizzazione di iniziative sociali, scientifiche e solidaristiche.
- XI. Promozione di una società di capitali, sotto forma di società a responsabilità limitata, al fine di favorire e realizzare alcuni "progetti speciali". In particolare tale società dovrebbe anche sottoscrivere il capitale sociale di alcune società finanziarie estere che verranno costituite nei Paesi Obiettivo indicati dal Ministero degli Affari Esteri. Il primo esempio sarà dato dalla società che verrà istituita nella Repubblica di Cuba con il Banco de Credito y Comercio, BANDEC. Tale società potrebbe anche, promuovere attività connesse al dettato normativo di cui all'art. 111 del Testo Unico Bancario.
- XII. Promozione di un albo per gli operatori dei servizi ausiliari di microcredito a tutela della fede pubblica ed a supporto delle attività degli intermediari finanziari e di Banca d'Italia.
- XIII. Promozione e sostegno dei fondi POR destinati al microcredito ed alla microfinanza.

7

PROGETTI EUROPEI

L'Ente, attraverso il proprio Centro Studi e Progettazione, rafforzerà la propria attività nella attrazione di risorse europee. Sia in riferimento ai fondi diretti (Horizon 2020, Easi ecc) che ai fondi indiretti, che l'Ente può attrarre ai sensi della Legge 241/1990 art. 15.

Per quanto concerne i fondi indiretti, l'azione dell'Ente sarà rivolta anche agli Stati membri UE ed ai paesi in preadesione. Priorità tematiche:

- I. Capacity building PPAA;
- II. Capacity building stakeholders;
- III. Realizzazione di programmi, rivolti ai Paesi aderenti alla Comunità Europea che ai Paesi in preadesione, che prevedono strumenti finanziari finalizzati ad allargare l'accesso al credito;
- IV. Promozione del microcredito quale strumenti di lotta all'usura e al racket;
- V. Promozione di prodotti innovativi di microfinanza e di impact finance.

PROGRAMMI IN COLLABORAZIONE CON MINISTERI ED ENTI PUBBLICI

- I. Prosecuzione dell'attività di collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'attuazione del progetto "Azioni di sistema per il monitoraggio e la valutazione del Microcredito in Italia" e del progetto "Microcredito e Servizi per il Lavoro - Azione di sistema per la promozione e creazione presso i servizi per il lavoro di strumenti operativi innovativi volti all'autoimpiego e alla microimprenditorialità";
- II. Prosecuzione dell'attività di collaborazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica per l'attuazione del progetto "Capacity building sugli strumenti finanziari di microcredito: definizione e sperimentazione di nuove competenze e strumenti per la gestione efficiente ed efficace dei programmi".



- III. Prosecuzione dell'attività di collaborazione con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.
- IV. Prosecuzione dell'attività di collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico e con le altre Amministrazioni Pubbliche per nuove progettazioni in materia di microcredito e di microfinanza.
- V. Collaborazione attiva con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la piena attuazione del Regolamento recante la disciplina del microcredito in Italia, in attuazione dell'art. 111 TUB;
- VI. Con il Ministero degli Affari Esteri si tenterà, nell'ambito dei programmi di riconversione del debito in essere, di destinare una percentuale di tali risorse alla costituzione di fondi di garanzia per iniziative di microcredito nei paesi obiettivo oggetto del beneficio della riconversione stessa.

STUDI, RICERCHE E CONVEGNI

Attraverso il Centro Studi e Progettazione dell'Ente saranno rafforzate le seguenti attività:

- I. Promozione di studi, ricerche, e convegni sul fenomeno della povertà estrema al fine di promuovere interventi di microcredito a livello nazionale ed internazionale;
- II. Promozione, organizzazione, partecipazione a convegni, workshop, studi, seminari, tavole rotonde e meetings in materia di microcredito e microfinanza anche in collaborazione con la Rappresentanza in Italia della Commissione Europea;
- III. Promozione di studi, ricerche e convegni in materia di politiche comunitarie tenuto conto anche degli obiettivi programmatici di "Europa 2020";
- IV. Promozione di corsi di formazione universitari e non per operatori specializzati nel settore del microcredito e della microfinanza in collaborazione con università, dipartimenti, enti di ricerca, istituzioni no-profit e intermediari finanziari;
- V. Studio, definizione e promozione di studi e ricerche al fine di rendere compatibili i modelli dei fondi di garanzia sopra detti con i meccanismi previsti dal c.d. "patto di stabilità" cui le Amministrazioni locali sono tenute ad attenersi;
- VI. Monitoraggio delle concrete richieste di microcredito e di microfinanza sia all'interno delle Regioni Obiettivo che su base nazionale, tramite la raccolta delle relative domande e lo studio delle stesse;

ATTIVITA'A MATRICE EUROPEA

- I. Promozione e rafforzamento del ruolo dell'Ente quale coordinatore nazionale con compiti di promozione, indirizzo, agevolazione, valutazione e monitoraggio degli strumenti micro



finanziari promossi dall'Unione Europea, nonché delle attività micro finanziarie realizzate a valere sui fondi dell'Unione Europea, come previsto ai sensi della Legge del 12 luglio 2011, n. 106, nonché quale contact point sul programma europeo già previsto sul programma Progress (Decisione n. 283/2010/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;

- II. Prosecuzione della collaborazione con l'European Institute of Public Administration – EIPA al fine di dare attuazione ai compiti affidati all'Ente dalla Legge 206 del 12 luglio 2011;
- III. Attività di assistenza tecnica a Serbia, Montenegro, Croazia a valere su fondi strutturali messi a disposizione dai paesi obiettivo e fondi di preadesione IPA.
- IV. Promozione di un'azione di diplomazia preventiva centrata sul microcredito e della microfinanza quali strumenti di welfare di lotta alla povertà ed all'esclusione finanziaria

9

PROMOZIONE E/O ATTUAZIONE PROTOCOLLI DI INTESA

- I. Si pone l'attenzione sui seguenti protocolli d'intesa: ANCI, UPI, Unioncamere, ABI, Agenzia Demanio, CONI, Confetra, Comune di Civitavecchia, Comune di Santa Marinella, Comune di Troina, Endas, Area Science Park Trieste, Banca di Credito Cooperativo, Perriello e degli altri protocolli d'intesa in essere.